

## Pittura come concretezza di un sogno terreno

[..] L'attuale civiltà, legata sempre più indissolubilmente al problema dell'immagine, è condotta dai media al considerare l'immagine un fatto puramente transitorio, legato all'effimero apparire e al conseguente scomparire, andarsene. Ed è qui che risiede forse il problema del pittore, del creatore di "figura pittorica", rispetto alla sua controparte, oramai forte e presente, del creatore di immagini della comunicazione sociale, pubblica, spesso pubblicitaria. Ci si confonde troppo di sovente: si richiede alla pittura contemporanea la necessità di assecondare con la propria presenza figurale i tempi e le risultanti delle consorelle della comunicazione mediatica, copiarne l'impatto, la seduzione immediata, la percezione istantanea così come la transitorietà. In questo affiancarsi fraticida risiedono le difficoltà di nuova comprensione, di distensione e d'avvicinamento tra pittura e grande pubblico, il pubblico più vasto. Così come gli Impressionisti ebbero a misurarsi con la neonata fotografia, con la più veloce e grafica tecnica della litografia, con l'illustrazione, facendo rinascere il senso del dipingere, il pittore attuale si confronta e deve necessariamente affrontare le diversità e l'enorme quantità di produzione di immagini tramite ogni mezzo meccanico e non, che il contemporaneo riversa sul mondo dell'uomo, sul suo sguardo sempre più colmo, assuefatto e quindi in volontaria distrazione.

[..] A questa generazione appartiene anagraficamente e come cultura Simone Butturini. Cresciuto nell'alveo di una corrente di cultura figurativa e pittorica come quella veneta e veronese in particolare, Butturini intraprende il cammino delle arti figurative distinguendo da subito le sue priorità, fantasie, desideri, tutti legati all'intimità sognata del fare pittorico, del dipingere. La sua generazione per paradosso e per coincidenza temporale si sviluppa e prende coscienza del mondo e del sistema delle arti in un momento in cui la polemica concettuale e politica ha già maturato il suo grande impatto che è andato stemperandosi in un trionfante predominio di quella temperie in contrasto apertamente con la pittura legata alla tradizione, alla maestria, alla dedizione, alla tecnica. Forse anche per questo motivo, per questo placarsi d'ogni polemica esterna al fare poetica, un artista come Butturini ha potuto affrontare il dipingere come mezzo assoluto del narrare, del presentare un modo particolare attraverso le immagini del dipinto.

[..] Nel teatro della pittura di Butturini, nella sua volontà di poter ancora dipingere un mondo, di poter aprire alla percezione lo spessore poetico della pittura, l'uomo è poeta colto e maestro ma soprattutto è protagonista di un mondo di valori percorsi dalla semplicità della bellezza e dell'intimità della visione, quasi la pittura abbia dato concretezza a un sogno terreno.

**Luca Massimo Barbero**

*Tratto da L.M. Barbero (a cura di), Simone Butturini.*

*Evocazione e intimità, Vallecchi, Firenze 2001, pp. 5-7.*

### **Painting as the reality of a dreamland by Luca Massimo Barbero**

[...] The current civilization, ever more inextricably sensitive to the question of image, is persuaded by the media to consider image as a purely transitory fact, related to the ephemeral appearance and its consequent disappearance, vanishing. And here lies perhaps the problem of the painter, the creator of "the pictorial image", in relation to its counterpart, now strong and present,

the creator of images for social, public, often advertising communication. One gets too often confused: contemporary painting is required to comply with its figural presence the times and the results of its sisterlike media communication, in order to copy its impact, immediate seduction, instantaneous perception as well as transience. In this fratricidal support lie the difficulties of new understanding, relaxing and approaching between painting and the general public, the broader public. Just as the Impressionists had to compete with the fledgling photography, with the faster and more graphic technique of lithography, with illustration, rekindling the sense of painting, the current painter confronts and must deal with the diversity and the sheer amount production of images by any mechanical or otherwise means, which the contemporary pours on the human world, his eyes more and more full, addicted and then lacking voluntarily attention. [...] To this generation belongs by birth and culture Simone Butturini. Grew into the scope of Venetian and in particular Veronese current and figurative painting, Butturini takes the path of the visual arts distinguishing immediately its priorities, fantasies, desires, all tied to the dreamed intimacy of doing painting, of painting. His generation develops through paradox and by temporary coincidence and becomes aware of the world and of the art system in a time when the conceptual and political controversy has already had its greater impact and gradually toned down to a triumphant dominance of that climate in open contrast with tradition-bound painting, skill, dedication, technique. Perhaps also for this reason, due to this pacification of a debate not directly related to the way of doing poetry, an artist like Butturini could face painting regarding it like the absolute means of storytelling, of presenting a particular way through the pictures on the painting. [...] In the theater of painting Butturini is still determined to paint a unique world, to open to perception the poetic density of painting; man is a well-learned poet and master but is also leading a world of values driven from the simplicity of beauty and the intimacy of vision, almost as if painting has given substance to a dreamland